

1 Molto ill^{re} Sig^r fratello. Credo che sia bene dissimulare con l'arcivescovo di Pisa et tenerlo ~~am~~ amico; et così ho fatto et fo io. Haver degli amici non nuoce, et vincere in bono malum è consiglio di S^{to} Paolo. Quello che io scrissi, l'ho inteso dire, et 5 forse non è vero; et però non occorre divulgare, come veggio che s'è fatto. A me non pare che V.S. lassi di visitarlo al suo ritorno; però faccia quello che gli pare. Per il primo che viene costà, ò sia l'arcivescovo ò il padre Torricello, gli mandarò uno de'libri che ho scritto in risposta del re d'Inghilterra.

10 Il ritirarmi dal carico della chiesa non si farà se non piano, con tempo et con occasione. Circa l'unione, intendo che quell'inquieti hanno appellato al nuntio di Fiorenza; però scrivo io al nuntio una lettera di mia mano, et spero che farà buon effetto; ma quando desse la sentenza contra de canonici, essi doveranno ap- 15 pellarsi à Roma, et qua si finirà.

Di S^{ta} Chiara credo ancor'io che l'architetto di Madama si sia ingannato ò habbia voluto parlare secondo l'humore d'altri; ma nondimeno sono risoluto di non ci far niente et lassare che si scapriccino con spendere qualche somma di denari in darno. Et così 20 anco mi consiglia ms. Pietro, mio mastro di casa, perche si vede chiara la resolutione nella G. Duchessa, et il replicargli non gioveria se non per fastidirla, perche lei più crederà alla viva voce dell'architetto et di monsg^r di Pisa, che alla mia lettera. Con questo saluto tutti di casa. Di Roma li 14 di novembre 1609.

25 fratello aff^{mo} di V.S.

il Card. Bellarmino.

Al molto ill^{re} Sig^r fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini.

(cachet pap.)